



Satira
Stefano Disegni
presenta
«L'ammazzafilm»
di **Stefania Ulivi**
a pagina 13

Disegni, l'ammazzafilm

Adare voce ai diretti e, soprattutto, alle dirette interessate ci penserà Gabriella Germani che domani alle 18 insieme a Massimo Ghini sarà alla Feltrinelli di via Appia Nuova per la presentazione del nuovo libro di Stefano Disegni *L'ammazzafilm: 56 film che hanno fatto la storia del cinema recente, rivoltati come calzini dal più feroce cine-satirico italiano* (Gallucci editore). «Replicherà con le voci di Monica Bellucci, Asia Argento e via imitando alle mie vignette». Romanissimo da diverse generazioni, classe 1953, da anni Disegni si diletta a dileggiare dall'ultima pagina del mensile *Ciak* diretto da Piera Detassis i film in uscita. Ne ha selezionati una cinquantina per il libro, in rigoroso ordine alfabetico. Dalla A di *After Heart* di M. Night Shyamalan (dove appare anche il figlio Lorenzo, aspirante attore e non solo nella striscia) alla W di *Warm Bodies* di Jonathan Levine. In mezzo titoli come

Angeli e demoni, *Baciarmi ancora*, *Gravity*, *To Rome with Love* (con appello e raccolta fondi finali «Aiuta anche tu Woody Allen. Si voglio che Woody si riposi, pertanto invio con piacere Euro.... per una colletta che gli consenta di andare in vacanza senza per questo essere costretto a girare film in ogni posto in cui sceglie di soggiornare»).

«Ho iniziato una ventina di anni fa», racconta Disegni. «Il cinema mi è sempre piaciuto, mi ci portava mio papà. Con gli anni sono diventato una specie di Robin Hood che riscatta il pubblico. Mi segnalano i film da prendere di mira». L'immaginario del vignettista scapestrato e scavezzacollo si scontra con il metodo "prussiano" del nostro. «Con *Ciak* concordiamo una rosa di titoli poi io scelgo». Ovviamente, il peggiore. «Il problema è ai festival, per esempio a Venezia dove l'impegno è quotidiano per il *daily*. Ho pochissimi tempo, devo essere certo di scegliere la cioccola: se capisco che il film è bello

ahimé devo uscire dalla sala...».

È invidiato dal pubblico ma anche da alcuni critici: «Mi è capitato mi dicessero: beato te che puoi dire quello che vuoi...». Le reazioni dei protagonisti delle strisce, racconta, sono di tre tipi. «Ci sono quelle ironiche vere, tipo Monica Bellucci. Quando ci siano incontrati mi ha abbracciato, dicevo che la faccio ridere». Per la cronaca, nel libro l'ha messa nella terza di copertina con la dicitura: «Il momento dell'autocritica. Ho sempre disegnato la Bellucci con la faccia canina onde metaforizzare la sua capacità di recitazione. Non avevo sentito Asia Argento. Monica al confronto è Anna Magnani. Mi scuso e le restituisco il volto». La seconda reazione è meno tenera. «Quelli che si arrabbiano veramente, che, spiace dirlo, sono spesso di sinistra, ovvero mia parte politica». I peggiori, però, appartengono alla terza categoria. «Quelli che fanno i simpatici e ti tengono poi un'ora e mezza a spiegarti perché hai sbagliato».

Un destino scritto nel cognome il suo. «Ho iniziato alle elementari. Sotto ogni tema mettevo il disegno, poi come tutti i fumettari mi sono esercitato con le caricature dei professori. Verso i 26/27 anni ho capito che potevo farne una professione». La prima tavola pubblicata? «Per "Com Nuovi Tempi", la rivista dei cristiani per il socialismo di Don Franzoni». Moltissime le collaborazioni, dagli inserti satirici *Satyricon*, *Cuore* fino al *Misfatto*, passando per testate come *Paese sera*, *Gazzetta dello Sport*, *Corriere della sera*, il connubio con Massimo Caviglia, le incursioni in tv come autore da Ricci e Crozza.

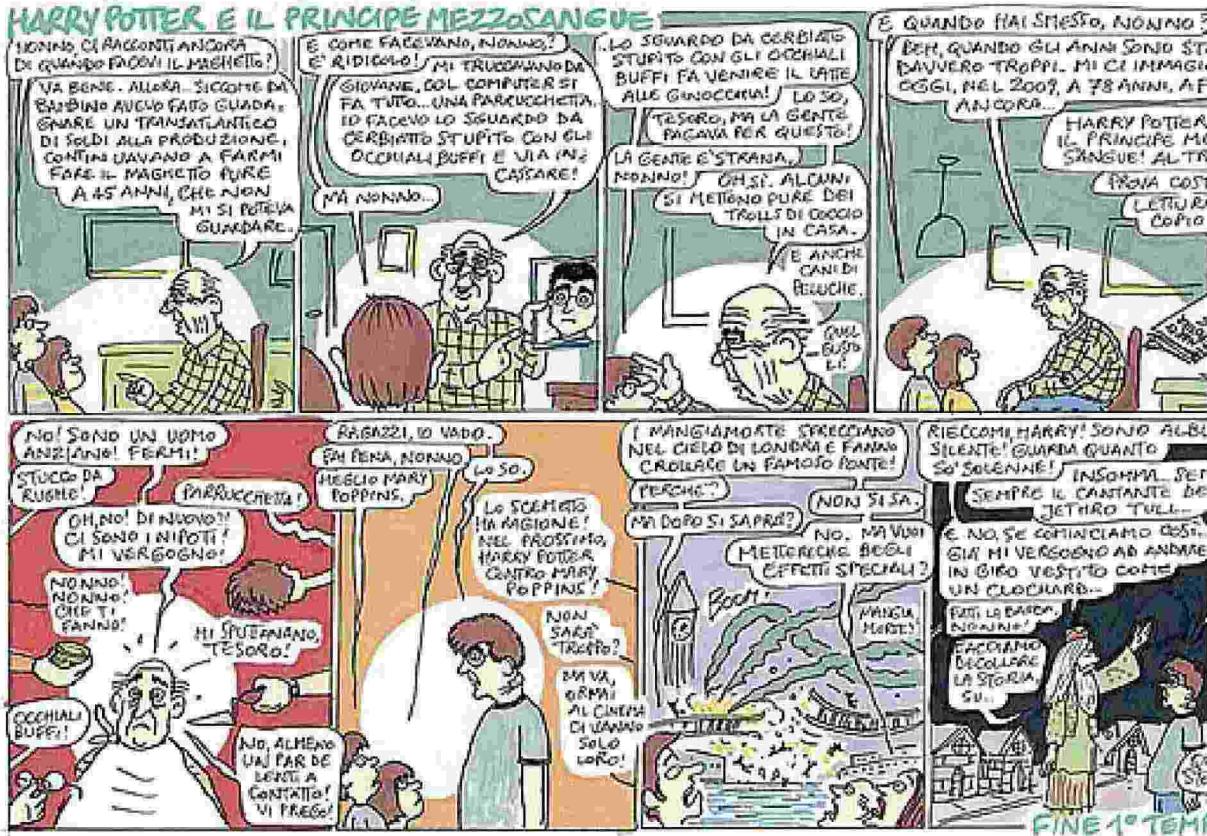
In questi giorni terribili seguiti alla strage di *Charlie Hebdo* molte trasmissioni lo hanno cercato. Senza successo. «Non sono un opinionista, fare la figurina esibita non mi piace. Noi parliamo attraverso i nostri disegni». Non si sottrae, invece, al dialogo con i lettori. Via mail, o via Twitter. «Un dialogo bellissimo. Anche con quelli che mi insultano».

Stefania Ulivi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Satira Esce la raccolta delle strisce che l'autore pubblica ogni mese su «Ciak». Domani con Ghini e la Germani la presentazione



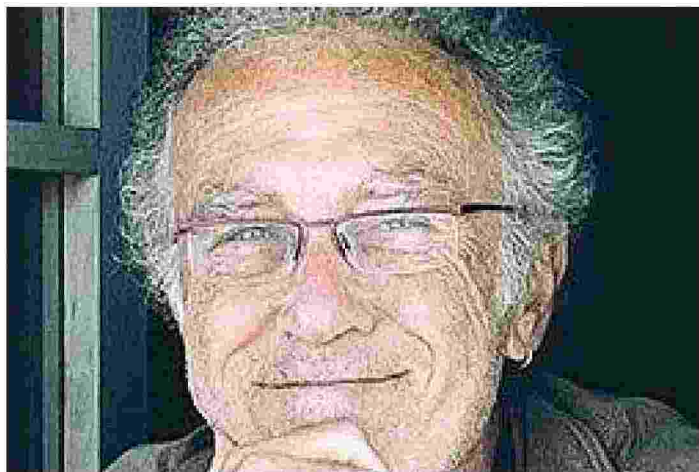


Strip
Qui accanto, una delle tavole del libro di Stefano Disegni *L'ammazzafilm*, dedicata al film «Harry Potter e il principe mezzosangue» di David Yates, uscito nel 2009. Sotto, Stefano Disegni. L'autore, classe 1953, è nato a Roma



Il libro

Woody Allen
Clint Eastwood,
Federico
Moccia,
Quentin
Tarantino. E
poi, Riccardo
Scamarcio,
Mickey Rourke,
Tom Hanks,
George
Clooney,
Monica
Bellucci,
Penélope Cruz.
Con loro e
molti altri
Stefano
Disegni ha
riempito le
tavole che
chiudono ogni
mese la rivista
Ciak: 56 sono
raccolte nel
libro edito da
Gallucci
L'ammazzafilm



«Beato te»

«Mi è capitato che alcuni critici mi dicessero: Beato te che puoi dire ciò che vuoi»